



REGIONE
LAZIO



Città metropolitana
di Roma Capitale

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

P.U.A. PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI REGOLAMENTO REGIONE LAZIO n. 19/2016

VALUTAZIONE
AMBIENTALE
STRATEGICA

ELABORATO N° 8.1

RAPPORTO PRELIMINARE
DI ASSOGGETTABILITA'
A VAS

PROGETTISTI: R.T.P.

Arch. Antonino CRISTIANO
Arch. Paolo RUSSO

COLLABORATORI

Arch. Paolo LANCIA
Arch. Marco POLIMENI
Arch. Sebastiano M. VENOSO

SINDACO

AVV. ERNESTO TEDESCO

VICE SINDACO

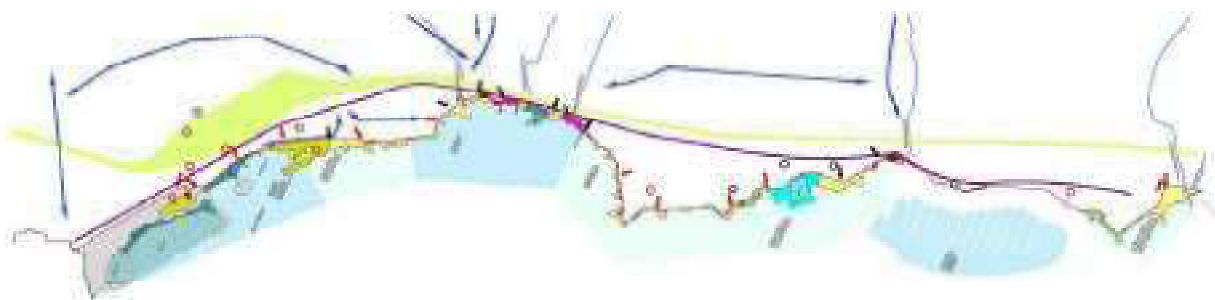
ASS.RE DEMANIO MARITTIMO
AVV. MANUEL MAGLIANI

RUP - RESPONSABILE UFFICIO DEMANIO -
COORDINATORE DEL PUA

Arch. Pietro Angelo COLLIA

DIRIGENTE SERVIZIO 4

LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE
Ing. Giulio IORIO



EMISSIONE N°2
GENNAIO 2023

INDICE

1. PREMESSA	Pag.4
2. LA PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	Pag.4
a) <i>Obiettivo del Rapporto Preliminare</i>	
b) <i>La verifica di assoggettabilità a VAS</i>	
c) <i>Normativa in campo ambientale</i>	
3. IL RAPPORTO PRELIMINARE	Pag.8
a) <i>Informazioni generali sul piano</i>	
b) <i>Ambito di influenza territoriale</i>	
c) <i>Aspetti ambientali interessati</i>	
d) <i>Inquadramento normativo e pianificatorio</i>	
e) <i>Obiettivi di sostenibilità ambientale</i>	
f) <i>Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale</i>	
g) <i>Possibili impatti ambientali</i>	
4. INFORMAZIONI GENERALI SUL PUA	Pag.10
a) <i>Oggetto, contenuti e obiettivi</i>	
b) <i>Elaborati costitutivi</i>	
c) <i>Ambito di applicazione</i>	
5. IL QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE	Pag.15
5.1. METODOLOGIA E CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEGLI IMPATTI	
5.2. ANALISI TERRITORIALE DEL LITORALE	
a) <i>Inquadramento geografico</i>	
b) <i>Inquadramento geologico e geomorfologico</i>	
c) <i>Uso del suolo relativamente alla linea costiera</i>	
d) <i>Stabilità dei versanti relativamente alla linea costiera</i>	
e) <i>Infrastrutture inerenti il trasporto</i>	
f) <i>Geomorfologia, criticità e situazione ambientale</i>	
g) <i>La fascia costiera e le criticità legate alla fruibilità turistico/balneare</i>	
h) <i>Accessibilità e fruibilità della risorsa turistica</i>	
i) <i>Quadro della pianificazione e dei vincoli urbanistici vigenti</i>	
5.3. ANALISI SOCIO – ECONOMICA	
a) <i>Popolazione residente</i>	
b) <i>Popolazione straniera residente</i>	
c) <i>Struttura della popolazione</i>	
d) <i>Tasso di disoccupazione</i>	
e) <i>Attività turistiche</i>	
f) <i>Localizzazione delle imprese</i>	
5.4. ANALISI AMBIENTALE	
a) <i>Fattori climatici</i>	
b) <i>Aria</i>	

- c) *Acqua*
- d) *Suolo e sottosuolo*
- e) *Flora, fauna e biodiversità*
- f) *Ambiente urbano*
- g) *Mobilità*
- h) *Energia*
- i) *Rifiuti*
- l) *Rumore*
- m) *Elettromagnetismo*

6. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DELLO STATO

DI UTILIZZAZIONE DEL LITORALE Pag.38

- a) *Individuazione dei sistemi di accesso (varchi) e di parcheggio esistenti in prossimità degli arenili*
- b) *Individuazione degli sconfinamenti e delle aree che hanno perso il requisito di demanialità*
- c) *Stato d'uso delle aree demaniali marittime e concessioni esistenti*
- d) *Criticità rilevate*

7. IL PROGETTO DEL PUA: ELABORAZIONE E ZONIZZAZIONE DI PROGETTO Pag.41

- a) *Individuazione della "linea di costa complessiva"*
- b) *Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali*
- c) *Zonizzazione delle aree demaniali marittime con finalità turistico – ricreative e con finalità diverse*
- d) *Individuazione dei varchi di accesso*
- e) *Individuazione delle aree di sosta*
- f) *Individuazione del sistema delle infrastrutture pubbliche programmate*

8. ANALISI DI COERENZA ESTERNA: CONFORMITA' DEL PUA ALLA NORMATIVA

REGIONALE ED AL SISTEMA VINCOLISTICO SOVRAORDINATO Pag.48

- a) *Rapporto con il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Civitavecchia*
 - a.1) *Natura e finalità*
 - a.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- b) *Rapporto con il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) ed il Programma Urbano dei Parcheggi (PUP) del Comune di Civitavecchia*
 - b.1) *Natura e finalità*
 - b.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- c) *Rapporto con il Piano di Disinquinamento Acustico del Comune di Civitavecchia*
 - c.1) *Natura e finalità*
 - c.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- d) *Rapporto con il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)*
 - d.1) *Natura e finalità*
 - d.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- e) *Rapporto con il Programma dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 (Lazio Centrale – Roma)*
 - e.1) *Natura e finalità*
 - e.2) *Analisi e matrice di coerenza*

- f) *Rapporto con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale*
 - f.1) *Natura e finalità*
 - f.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- g) *Rapporto con il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)*
 - g.1) *Natura e finalità*
 - g.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- h) *Rapporto con il Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell’aria (PRQA)*
 - h.1) *Natura e finalità*
 - h.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- i) *Rapporto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)*
 - i.1) *Natura e finalità*
 - i.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- l) *Rapporto con le Leggi ed i Piani Regionali in materia di “Utilizzazione del Demanio Marittimo per finalità Turistiche e Ricreative (PUAR – L.R. 8/2015 – R.R. 19/2016)”*
 - l.1) *Natura e finalità*
 - l.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- m) *Rapporto con il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)*
 - m.1) *Natura e finalità*
 - m.2) *Analisi e matrice di coerenza*
- n) *Rapporto con la “Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRVsS)*
 - n.1) *Natura e finalità*
 - n.2) *Analisi e matrice di coerenza*

9. ANALISI DI COERENZA INTERNA: CONFORMITA’ TRA GLI OBIETTIVI E LE AZIONI/STRATEGIE DEL PUA	Pag.109
10. VERIFICA DI SOSTENIBILITA’	Pag.114
11. VERIFICA DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE CIRCOSTANTE.....	Pag.117
12. ILLUSTRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI – DESCRITTIVI DI PROGETTO	Pag.121

1. PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare viene predisposto per dare avvio alla “Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS)” del “Piano di Utilizzazione degli Arenili” del Comune di Civitavecchia”, di seguito denominato PUA, in conformità a quanto prescritto dall’art.12, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e dal PUAR (Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative) della Regione Lazio.

Il presente documento contiene le seguenti indicazioni:

- i contenuti del Piano di Utilizzazione degli Arenili (PUA);
- la descrizione del contesto ambientale e territoriale in cui è inserito il PUA;
- l’individuazione delle eventuali problematiche e i probabili effetti prodotti sull’ambiente dall’attuazione del PUA;
- l’analisi di coerenza esterna del PUA rispetto alla pianificazione sovraordinata ed alla programmazione vigente;
- l’analisi di coerenza interna del PUA rispetto agli obiettivi ed alle azioni/strategie;
- la verifica di sostenibilità.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione, i quali costituiscono la base conoscitiva al momento disponibile ed utilizzabile per la verifica degli impatti significativi sull’ambiente per l’attuazione del PUA, sono stati desunti dai piani e dai programmi di livello sovraordinato, studi e report prodotti da agenzie ed enti vari di livello nazionale e regionale.

2. LA PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITA’ A VAS

a) Obiettivo del Rapporto Preliminare

Come definito dalla lettera m-bis), art. 5 del D. Lgs 152/2006 *“la verifica di assoggettabilità ha lo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull’ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate”*.

Nell’ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS, lo scopo del rapporto preliminare è pertanto quello di fornire le informazioni e i dati necessari a valutare la significatività degli effetti derivanti dall’attuazione del PUA sull’ambiente, al fine di stabilire se tale piano possa essere escluso dalla procedura VAS o viceversa debba essere oggetto di rinvio.

b) La verifica di assoggettabilità a VAS

Il PUA oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS, come definito dal PUAR regionale *“è lo strumento di programmazione e pianificazione dell’utilizzo delle aree*

demaniali marittime, non avente valore di strumento urbanistico, la cui finalità primaria è individuabile nella regolamentazione della fruizione del bene demaniale per fini turistico-ricreativi, in regime di compatibilità con gli obiettivi di tutela e salvaguardia dell'ambiente costiero fissati nelle Leggi Regionali nn. 24 e 25 del 6 luglio 1998 e s.m.i. e dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)”.

Il PUA rientra, pertanto, fra quelli definiti dal comma 3-bis, art. 6 del D. Lgs 152/2006, ovvero fra i piani per i quali l'autorità competente valuta, attraverso la verifica di assoggettabilità a VAS, se possono avere effetti significativi sull'ambiente e quindi se debbano o non debbano essere sottoposti a valutazione ambientale strategica.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è disciplinato dall'art. 12 del D. Lgs 152/2006 e dettagliato nei punti 2.2 (Verifica di assoggettabilità alla VAS) e 2.3 (Esclusione della Valutazione ambientale – VAS) della D.G.R. 169/2010, “Disposizioni operative in merito alle procedure di VAS”.

c) Normativa in campo ambientale

La principale normativa di riferimento in materia ambientale è il D. Lgs 152/2006 contenente “Norme in materia ambientale”.

Di seguito si riportano, in via sintetica e non esaustiva, le principali normative nazionali e/o regionali di riferimento in materia di aria, acqua, fattori climatici, suolo e sottosuolo; flora, fauna e biodiversità; paesaggio e beni culturali; rumore; radiazioni; rifiuti; energia; mobilità e trasporti; gestione della risorsa idrica.

- *Aria, acqua, fattori climatici, suolo e sottosuolo*
 - D. Lgs 152/2006, “Norme in materia ambientale”, parte 3[^], sez. I: Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione
 - D. Lgs 152/2006, “Norme in materia ambientale”, parte 3[^], sez. II: Tutela delle acque dall'inquinamento
 - D. Lgs 152/2006, “Norme in materia ambientale”, parte 5[^]: Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
 - D. Lgs. 31/2001 e s.m.i., “Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”;
 - D. Lgs. 30/2009, “Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”
 - L.R. 6/2008, “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia”;
 - D.G.R. 643/2009, “Approvazione dei criteri relativi al Protocollo regionale sulla bioedilizia”
 - D.G.R. 133/2010, “Adozione del protocollo ITACA Regione Lazio”
- *Flora, fauna e biodiversità:*

- Direttiva 79/409/CEE (Uccelli 1979), sostituita dalla Direttiva 147/2009/CE (ZPS), per la conservazione degli uccelli selvatici
 - Direttiva 92/43/CEE (Habitat 1992), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
 - D.G.R. 2146/1996, “Direttiva 92/43/CEE/HABITAT: Approvazione della lista dei SIC del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”
 - D.P.R. 357/1997 e s.m.i., “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003”
 - L.R. 29/1997 e s.m.i., “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, con le modifiche introdotte dalla L.R. 32/2008
 - D.M. 3 aprile 2000, “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”
 - D.G.R. 1103/2002, “Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche di importanza comunitaria presenti negli Stati membri”
 - D.G.R. 651/2005, “Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche e all’adozione delle delimitazioni dei proposti SIC e delle ZPS”
 - D.G.R. 534/2006, “Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza”
 - D. Lgs. 116/2008 e s.m.i., “Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE”
 - D.G.R. 64/2010, “Approvazione linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza”
 - D. Lgs. 190/2010, “Attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino”
 - D.G.R. 612/2011, “Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), in sostituzione del D.G.R. 363/2008, “Rete Europea Natura 2000: misure obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale”
 - D.G.R. 369/2016, “Adozione delle misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini IT6000005 e IT6000006, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.
- *Rumore*
 - D.P.C.M. 1° marzo 1991, “Limiti massimi di esposizione al rumore”
 - Legge 447/1995, “Legge quadro sull’inquinamento acustico”
 - D.P.C.M. 14/11/1997, “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
 - D.P.C.M. 5/12/1997, “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”
 - L.R. 6/2008, “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia”

- D.G.R. 643/2009, “Approvazione dei criteri relativi al Protocollo regionale sulla bioedilizia”
- D.G.R. 133/2010, “Adozione del protocollo ITACA Regione Lazio”
- *Radiazioni*
 - Legge 36/2001, “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettromagnetici”
 - D.P.C.M. 8/07/2003, “Fissazione dei limiti di esposizione per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti”
 - D.M. 29/05/2008, “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”
 - L.R. 6/2008, “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia”
 - D.G.R. 643/2009, “Approvazione dei criteri relativi al Protocollo regionale sulla bioedilizia”
 - D.G.R. 133/2010, “Adozione del protocollo ITACA Regione Lazio”
- *Rifiuti*
 - D. Lgs 152/2006, “Norme in materia ambientale”, parte 4[^]: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”
 - L.R. 27/1998, “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”
- *Energia*
 - D. Lgs. 128/2010, “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 152/2006, recante “Norme in materia ambientale”, a norma dell’art.12 della L. 69/2009 in attuazione della Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrale dell’inquinamento”
 - L.R. 6/2008, “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia”
 - D.G.R. 643/2009, “Approvazione dei criteri relativi al Protocollo regionale sulla bioedilizia”
 - D.G.R. 133/2010, “Adozione del protocollo ITACA Regione Lazio”
- *Gestione della risorsa idrica*
 - D. Lgs 152/2006, “Norme in materia ambientale”, parte 3[^], sez. III: Gestione delle risorse idriche”
 - L.R. 6/2008, “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia”
 - D.G.R. 643/2009, “Approvazione dei criteri relativi al Protocollo regionale sulla bioedilizia”
 - D.G.R. 133/2010, “Adozione del protocollo ITACA Regione Lazio”
- *Mobilità e trasporti*

- L.R. 6/2008, “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia”
- D.G.R. 643/2009, “Approvazione dei criteri relativi al Protocollo regionale sulla bioedilizia”
- D.G.R. 133/2010, “Adozione del protocollo ITACA Regione Lazio”
- *Paesaggio e beni culturali*
 - D. Lgs 42/2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”
 - L.R. 24/1998 e s.m.i., “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”

3. IL RAPPORTO PRELIMINARE

Il presente “Rapporto Preliminare”, così come indicato nelle “Linee Guida” emanate dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), comprende:

- la descrizione del PUA;
- le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del PUA, facendo riferimento ai criteri dell’Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In particolare il presente documento preliminare contiene:

a) *Informazioni generali sul piano.*

- Inquadramento generale del contesto territoriale in cui si inserisce il PUA;
- Indicazione della normativa che prevede la redazione dei PUA e la definizione degli obiettivi della medesima normativa a cui il PUA fa riferimento;
- indicazione delle finalità del PUA;
- indicazione dell’orizzonte temporale di vita del piano previsto dalle norme o stimato;
- indicazione preliminare degli obiettivi generali del piano, delle strategie che con il piano si intendono attuare per il raggiungimento degli obiettivi, delle azioni previste dal piano;
- indicazione degli strumenti e delle modalità di attuazione del piano.

b) *Ambito di influenza territoriale*

Viene identificato l’ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli impatti ambientali del piano, il quale coincide esclusivamente con l’ambito geografico ed amministrativo comunale.

c) *Aspetti ambientali interessati*

Vengono identificati gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni del piano in riferimento agli aspetti riportati nell’Allegato I lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2016 e s.m.i. con riguardo alla:

- biodiversità;

- popolazione;
- salute umana;
- flora, fauna, suolo, acqua, aria,
- fattori climatici;
- beni materiali, patrimonio culturale (architettonico e archeologico);
- paesaggio.

Vengono identificati, altresì, anche gli aspetti ambientali interessati indirettamente dalle azioni del piano, ad esempio attraverso interazioni con altre attività antropiche che a loro volta determinano pressioni/impatti sull'ambiente.

d) Inquadramento normativo e pianificatorio

Viene indicata la normativa ambientale - alle diverse scale territoriali ed incluse le politiche e le strategie - pertinente al piano con riferimento agli aspetti ambientali interessati.

Analisi dei rapporti (es. sinergie, incoerenze) con i suddetti strumenti di pianificazione/programmazione al fine di descrivere come il piano si inserisce nel contesto pianificatorio e programmatico di riferimento e quindi come si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato.

Con riferimento agli aspetti ambientali interessati, indicazione della normativa ambientale pertinente al piano, alle diverse scale territoriali ed incluse le politiche e le strategie.

Individuazione e descrizione del quadro pianificatorio e programmatico, inclusi i documenti a carattere programmatico, pertinente al piano, sopra e sotto ordinato, territoriale e settoriale, al fine di descrivere come il piano si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato.

e) Obiettivi di sostenibilità ambientale

Vengono descritte le relazioni del piano con gli obiettivi ambientali desunti dall'analisi della normativa ambientale e della pianificazione - programmazione pertinenti al piano.

Individuazione degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale pertinenti al piano, desunti dalla normativa ambientale e dalla pianificazione - programmazione.

f) Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale

Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale con riferimento agli aspetti ambientali interessati dal piano. La caratterizzazione prende in considerazione in particolare:

- Rete Natura 2000 e sistemi di tutela e/o vincoli ambientali, culturali e paesaggistici presenti nell'ambito d'influenza territoriale;
- elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;
- aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- aree di particolare valore ambientale.

La caratterizzazione deve prevedere l'individuazione e la descrizione delle condizioni di criticità ambientali e delle particolari emergenze ambientali, laddove presenti, relative al territorio interessato.

g) Possibili impatti ambientali

Identificazione dei possibili impatti ambientali con riferimento agli aspetti ambientali ritenuti pertinenti al piano, alla caratterizzazione e alle criticità dell'area (vedasi lettere precedenti).

Descrizione e stima qualitativa o quantitativa degli impatti individuati con riferimento ai criteri per la verifica di significatività di cui all'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per la descrizione/stima degli impatti devono essere utilizzati opportuni indicatori (indicatori di impatto), scelti in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere e al loro aggiornamento. Nel caso di indicatori qualitativi, ci si deve avvalere di criteri precauzionali al fine di non inficiare gli esiti della valutazione finale.

La stima degli impatti riguarda non solo gli aspetti diretti ma anche quelli indiretti e quelli cumulativi. Sono infatti considerati gli impatti positivi derivanti dall'attuazione del piano nell'ottica di un'analisi completa e sistematica della sostenibilità del piano, che consenta di realizzare un bilancio tra impatti positivi e negativi.

L'attribuzione del livello di significatività degli impatti deve essere motivata.

Le indicazioni di seguito riportate, specificano i contenuti del Rapporto Preliminare tenendo conto che secondo quanto stabilito nell'art.13 comma 1 del D Lgs. 152/2006 e s.m.i., la finalità della fase preliminare è quella di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

I contenuti riportati nel presente rapporto preliminare sono tali da impostare la valutazione ambientale e rendere efficace la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

4. INFORMAZIONI GENERALI SUL P.U.A.

Il "Piano di Utilizzazione degli Arenili" del Comune di Civitavecchia, di seguito denominato PUA, è stato redatto in attuazione dell'art.7 della Legge Regionale 26 giugno 2015, n.8 "Disposizioni relative all'utilizzo del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative. Modifiche alla Legge Regionale 6 agosto 2007, n.13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche", che ha riformato i criteri e le modalità di redazione dei PUA già disciplinati dalla L.R. 13/2007, e del "Regolamento Regionale n.19/2016 "Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative".

I principali riferimenti normativi del PUA, di seguito riportati in via sintetica e non esaustiva, sono i seguenti:

- La Legge Regionale n.8/2015;

- Il Regolamento Regionale n.19/2016;
- Il “Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative” (PUAR).

La redazione del PUA, oltre ai sopra elencati provvedimenti legislativi regionali, fa altresì riferimento alle seguenti leggi, anch’esse elencate in via sintetica e non esaustiva:

- R.D. 30 marzo 1942, n. 327, approvazione del testo definitivo del Codice della Navigazione;
- D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328, approvazione del Regolamento per l’esecuzione del Codice della Navigazione;
- Art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 ed il successivo D.P.C.M. del 21.12.1995 relativo alla individuazione delle aree di preminente interesse nazionale;
- Art. 105, comma 2, lett. l), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, di conferimento alle Regioni delle funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;
- ai contenuti ed alle previsioni degli strumenti programmatori e urbanistici nazionali, regionali e/o comunali e di settore;

nonché ai contenuti e/o previsioni del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) ed alle previsioni formulate nell’ambito di progetti comunitari a valenza strategica riguardanti la sostenibilità ambientale e la salvaguardia dei siti naturalistici (Piano di Gestione Siti Natura 2000, Piano delle Aree Naturali Protette, ecc.).

a) Oggetto, contenuti e obiettivi del PUA

Il PUA, individua e disciplina, nel pieno rispetto delle funzioni delegate al Comune dalla Legge Regionale n.13/2007 e s.m.i., la gestione e l’utilizzo delle aree demaniali marittime ricadenti nel territorio comunale di Civitavecchia, così come individuate dal Sistema Informativo del Demanio (S.I.D.), ai fini del loro utilizzo per finalità turistico-ricreative, suddividendole in zone omogenee di intervento, e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione ed ai servizi e alle attrezzature connesse all’attività degli stabilimenti balneari.

Il piano, non avente valore di strumento urbanistico, tiene conto degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici forniti dall’Amministrazione Comunale e dagli uffici comunali del Settore Demanio Marittimo, nonché delle disposizioni contenute nel “Piano Regionale di Utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo per finalità Turistiche e Ricreative” (PUAR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.9 del 26 maggio 2021.

Gli obiettivi del PUA in armonia con i principi e gli indirizzi forniti dalla precitata riforma della normativa regionale per la redazione dei PUA comunali, nonché con la programmazione comunale finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione dell’intera fascia costiera di competenza, sono i seguenti:

- concretizzare le linee di indirizzo stabilite dalla precitata normativa regionale di riferimento;
- recuperare il rapporto tra mare, spiaggia e città;
- salvaguardare e sostenere lo sviluppo sostenibile delle aree demaniali marittime:
- riqualificare e sviluppare l'offerta turistica, favorendo l'innovazione e la diversificazione del "prodotto spiaggia";
- favorire la fruizione delle spiagge anche tramite l'incremento di servizi che possano garantire l'uso e la frequentazione delle strutture turistico-ricettive per tutto l'anno;
- garantire l'accessibilità della spiaggia a tutti (con particolare riguardo alle persone con ridotta o impedita capacità motoria) mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- monitorare le aree demaniali a rischio erosione e/o inondazione, d'intesa con gli Enti sovraordinati, al fine di programmare azioni mirate per la loro salvaguardia;
- programmare l'utilizzo e l'uso dell'arenile in modo integrato alle trasformazioni urbane pianificate;
- pianificare i servizi di spiaggia, in termini dimensionali, localizzativi, costruttivi e gestionali, coerentemente con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica;
- riorganizzare e regolamentare il sistema degli accessi e delle aree sosta in modo da assicurare il pubblico accesso al mare ed alle risorse litoranee;
- equilibrare la presenza di "spiagge libere" e "spiagge libere con servizi" sull'intero arenile di competenza;
- incentivare i potenziali concessionari a investire in progetti più duraturi nel tempo e comprendenti elementi di miglioramento e manutenzione dello spazio pubblico a favore della collettività;
- promuovere un'offerta turistica che vada oltre la stagione balneare;
- applicare le disposizioni in materia della tutela della concorrenza e di trasparenza in linea con le direttive europee (Direttiva Bolkestein), nazionali e regionali.

b) Elaborati costitutivi del PUA

Il P.U.A. è costituito dai seguenti elaborati:

- 1 RELAZIONE GENERALE**
- 2 QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE**
 - 2.1 PLANIMETRIE DI INQUADRAMENTO GENERALE (sc. 1:10.000)
 - 2.2 SISTEMA VINCOLISTICO: STRALCIO PLANIMETRIE P.T.P.R. (SC. 1:25.000)
 - 2.3 SISTEMA VINCOLISTICO: STRALCIO PLANIMETRIE P.R.G. - P.A.I. (SC. 1:10.000)
 - 2.4 PLANIMETRIE DELIMITAZIONI AREE DEMANIALI MARITTIME
- ZONE OMOGENEE N° 1-2-3 (SC. 1:4.000)
 - 2.5 PLANIMETRIE DELIMITAZIONI AREE DEMANIALI MARITTIME
- ZONA OMOGENEA N° 4 (SC. 1:2.000)
- 3 STATO D'USO AREE DEMANIALI MARITTIME**
 - 3.1 PLANIMETRIA STATO D'USO SU CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE
- ZONA OMOGENEA N° 4 (SC. 1:2.000)
 - 3.2 PLANIMETRIA STATO D'USO SU CARTOGRAFIA CATASTALE SID

- ZONA OMOGENEA N° 4 (SC. 1:2.000)
- 4 STATO DI PROGETTO AREE DEMANIALI MARITTIME - ZONA OMOGENEA N°4**
- 4.1 ZONIZZAZIONE DI PROGETTO SU CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE
 - ZONA OMOGENEA N° 4 (SC. 1:2.000)
- 4.2 ZONIZZAZIONE DI PROGETTO SU CARTOGRAFIA CATASTALE SID
 - ZONA OMOGENEA N° 4 (SC. 1:2.000)
- 4.3 TABELLE RIEPILOGATIVE ZONIZZAZIONE DI PROGETTO
- 5 CONFORMITA' ZONIZZAZIONE DI PROGETTO ALLA NORMATIVA REGIONALE**
- 5.1 SISTEMA DEI VARCHI DI ACCESSO AGLI ARENILI SU CARTOGRAFIA CATASTALE SID
 - ZONA OMOGENEA N° 4 (SC. 1:2.000)
- 5.2 QUOTA DI RISERVA ARENILI ALLA PUBBLICA FRUIZIONE - LIBERA VISUALE DEL MARE SU CARTOGRAFIA CATASTALE SID - ZONA OMOGENEA N° 4 (SC. 1: 2.000)
- 6 RAFFRONTO TRA ZONIZZAZIONE DI PROGETTO E SISTEMA VINCOLISTICO**
- 6.1 PLANIMETRIE DI RAFFRONTO TRA ZONIZZAZIONE DI PROGETTO E P.T.P.R. SISTEMI ED AMBITI DEL PAESAGGIO (SC. 1: 2.000)
- 6.2 PLANIMETRIE DI RAFFRONTO TRA ZONIZZAZIONE DI PROGETTO E P.T.P.R. BENI PAESAGGISTICI (SC. 1: 2.000)
- 6.3 PLANIMETRIE DI RAFFRONTO TRA ZONIZZAZIONE DI PROGETTO E P.T.P.R. BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE (SC. 1: 2.000)
- 6.4 PLANIMETRIE DI RAFFRONTO TRA ZONIZZAZIONE DI PROGETTO E P.R.G. (SC. 1: 2.000)
- 6.5 PLANIMETRIE DI RAFFRONTO TRA ZONIZZAZIONE DI PROGETTO E P.A.I. (SC. 1: 2.000)
- 7 QUADRO NORMATIVO DI PROGETTO**
- 7.1 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- 7.2 DISCIPLINARE TECNICO DELLE STRUTTURE - SCHEMI TIPOLOGICI
- 7.3 REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO

nonché del presente “Rapporto Preliminare” (Elaborato n.8 in Revisione n.1 - Emissione n.2, Gennaio 2023), e “Screening di Incidenza” (Elaborato n.9 in Emissione n.1, Gennaio 2023) ai fini della presente Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

c) Ambito di applicazione del PUA

La fascia costiera ricadente nel Comune di Civitavecchia è suddivisa nelle seguenti quattro zone omogenee, ognuna delle quali con caratteristiche peculiari di antropizzazione, che le differenziano notevolmente, anche sulla base di criteri morfologici e ambientali, e ne condizionano l’uso:

- a) Zona omogenea n°1 (Località “La Mattonara”): Aree demaniali ricadenti nella Pineta “La Frasca” che si sviluppa dal limite settentrionale della centrale Torre Valdaliga Nord fino a Torre S. Agostino (Decreto del Ministro dei Trasporti in data 15/09/1999, pubblicato nella G.U. – serie generale – n.226 del 25/09/1999 - Estensione delle aree demaniali marittime di competenza dell’Autorità Portuale di Civitavecchia escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell’art.59 D.P.R. 24/07/1977 n.616).
- b) Zona omogenea n°2: Aree demaniali che ricadono nella fascia che va da Torre Valdaliga Nord alla zona della Mattonara (Art.59 D.P.R. 24/07/1977, n.616), interessate dalle centrali elettriche.

- c) Zona omogenea n°3: Aree portuali, al centro della città, di competenza dell’Autorità Portuale di Civitavecchia, ricadenti nella zona compresa tra la Mattonara e la Fortezza Bramantesca (al confine con la Zona Portuale), ex Art.59 D.P.R. 24/07/1977, n.616.
- d) Zona omogenea n°4: Aree demaniali ricadenti nell’ambito che si estende dalla Fortezza Bramantesca (al confine con la Zona Portuale) al fiume Marangone (confine con il Comune di Santa Marinella).

Sono escluse dalla delega di funzioni di cui all’art.59 del D.P.R. n.616/1977, in quanto riconosciute di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, e quindi dall’ambito di applicazione del presente PUA, le sopraelencate zone omogenee di cui alle lettere a), b) e c), di competenza dell’Autorità Portuale di Civitavecchia, e specificatamente:

- *le aree della prima fascia che comprende la zona della Pineta “La Frasca” che rappresenta una fascia di verde continua che si sviluppa dal limite settentrionale della centrale Torre Valdaliga Nord fino a Torre S. Agostino (Decreto del Ministro dei Trasporti in data 15/09/1999, pubblicato nella G.U. – serie generale – n.226 del 25/09/1999 - Estensione delle aree demaniali marittime di competenza dell’Autorità Portuale di Civitavecchia escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell’art.59 D.P.R. 24/07/1977 n.616);*
- *le aree demaniali marittime della seconda fascia che va da Torre Valdaliga Nord alla zona della Mattonara e si estende per circa Km 2,50 (Art.59 D.P.R. 24/07/1977, n.616);*
- *le aree portuali ricadenti nella terza zona omogenea che è quella compresa dalla Mattonara fino alla Fortezza Bramantesca al centro della città, per una lunghezza di circa Km 3.50 (Art.59 D.P.R. 24/07/1977, n.616).*

L’ambito di applicazione del presente PUA comprende le aree demaniali marittime ricadenti nella quarta zona omogenea, compresa tra la linea di costa e la dividente demaniale, come individuata dal Sistema Informativo del Demanio (S.I.D.), che si estende dalla Fortezza Bramantesca (al confine con la Zona Portuale) al fiume Marangone (confine con il Comune di Santa Marinella) per una lunghezza complessiva pari a circa 4,00 Km, fatta eccezione per le seguenti aree demaniali marittime:

- Aree in località Borgo Odescalchi (ex Scalo Matteuzzi) asservite al Cantiere Navale S.r.l. “Lido” (ex Società Incremento Porto Lido), oggi di competenza regionale, come da nota della Capitaneria di Porto di Civitavecchia n.14/13787 del 29.07.09.
- Aree interessate dal Porto Turistico “Riva di Traiano” in località Marangone, a sud del Comune di Civitavecchia, di competenza della Regione Lazio, ex D.P.C.M. 12 ottobre 2000 - G.U. 30 dicembre 2000 n.303, S.O. n.224 (Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112, in materia di viabilità).

Questi sono gli unici ambiti demaniali di competenza del Comune di Civitavecchia a seguito della delega regionale sulla gestione dei beni demaniali marittimi per finalità turistiche ricreative, con esclusione degli ambiti interessati dal Porto turistico Riva di

Traiano (a sud della città) e degli ambiti asserviti all'ex Cantiere Navale S.r.l. "Lido" (ex Soc. Incremento Porto Lido) in località ex Scalo Matteuzzi.



*Elaborato P.U.A. n. 2.1 - Stralcio Inquadramento urbanistico:
"Zona Omogenea n.4 oggetto di Zonizzazione"*

5. IL QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE

Il quadro conoscitivo territoriale è integrato, in una visione più ampia della costa non limitata al solo confine demaniale, con:

- l'analisi territoriale del litorale;
- l'analisi socio – economica;
- l'analisi ambientale,

con la finalità di inquadrare la disciplina delle aree demaniali in uno scenario più completo, nonché individuare i possibili impatti significativi sull'ambiente, così come definiti dall'art.12, c.1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., derivanti dall'attuazione del PUA.

Il quadro conoscitivo è stato finalizzato, altresì, a:

- individuare lungo tutta la costa ricadente nella zona omogenea n°4, di competenza del Comune di Civitavecchia, i livelli di criticità legati all'erosione;
- individuare le aree a rischio secondo le classificazioni operate dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) regionale;
- individuare le aree naturali protette e le aree sottoposte a vincoli territoriali;
- determinare la lunghezza della "linea di costa complessiva comunale" e la lunghezza della "linea di costa utile", ovvero la costa al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella su cui esistono divieti;

- determinare gli attuali rapporti tra le lunghezze delle “linee di costa in concessione”, rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi, e la lunghezza della “linea di costa utile”;
- individuare le aree già affidate in concessione, con l’indicazione per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del “fronte mare (FM)” e della “linea di costa (LdC)”;
- individuare le opere di urbanizzazione oggetto di concessione demaniale marittima;
- individuare le concessioni per usi privati esistenti nonché i relativi sconfinamenti;
- analizzare i sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;
- analizzare l’attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);
- analizzare i sistemi strutturanti il territorio costiero di carattere idrogeomorfologico, ecosistemico e ambientale, antropico e storico-culturale;
- analizzare i sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.

L’analisi della costa comunale, nel suo complesso, ha anche lo scopo di capire le condizioni attuali e quelle da utilizzare e quali problemi si riscontrano.

5.1 METODOLOGIA E CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PUA

La procedura di verifica e valutazione sui possibili effetti derivanti dall’attuazione del PUA è stata effettuata utilizzando il modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte).

Trattasi di uno schema concettuale, adottato dalla EEA (European Environmental Agency), in modo di proporre con esso una struttura di riferimento generale ovvero un approccio integrato nel processo di reporting sullo stato dell’ambiente, effettuati a qualsiasi livello europeo o nazionale, ovvero di strutturare le informazioni ambientali per renderle più accessibili ed intellegibili ai fini decisionali ed informativi.

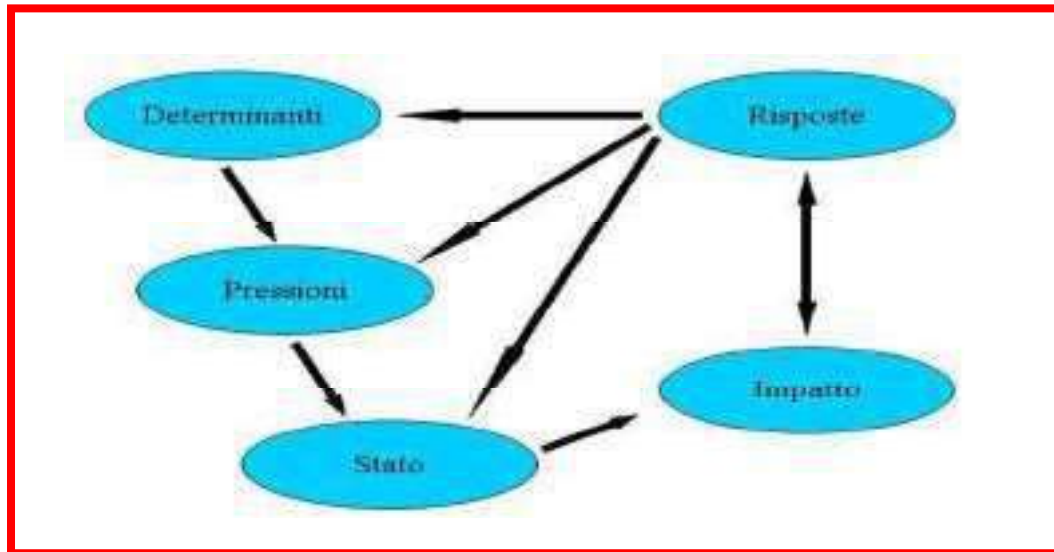
Il citato modello si riferisce quindi ad un processo dinamico finalizzato all’analisi dei sistemi locali e dei contesti attraverso indicatori relativi a soggetti socioeconomici (Determinanti) che descrivono le attività antropiche, origine delle Pressioni e di quegli Impatti da cui dipende lo Stato qualitativo del contesto ambientale.

In particolare, il modello basa l’analisi delle pressioni e degli impatti su una serie di concetti concatenati. Esso prevede l’identificazione dei Determinanti sul territorio che descrivono i settori produttivi dal punto di vista della loro interazione con l’ambiente e perciò come cause generatrici primarie delle pressioni ambientali, le eventuali Pressioni che descrivono i fattori in grado di influire sulla qualità dell’ambiente e che provocano un’alterazione dello Stato ambientale e quindi un Impatto sul territorio in termini di ripercussioni, sull’uomo e sulla natura e i suoi ecosistemi, elaborando infine delle Risposte,

cioè un piano di misure atte al contenimento degli impatti e al ripristino laddove possibile della naturalità.

Nell'ambito della valutazione degli impatti che le azioni di Piano possono esercitare sul territorio, in relazione agli obiettivi che il Piano stesso si pone, la scelta degli indicatori ambientali riveste un importante significato esplicativo per la quantificazione degli impatti.

Lo schema di seguito riportato mostra le relazioni tra le singole voci del DPSIR:



Tenuto conto che la valutazione ambientale strategica del PUA deve considerare gli effetti-impatti significativi dell'attuazione del Piano sia sulla salute umana che sull'ambiente, compresi gli aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale (architettonico e archeologico), il paesaggio, o gli aspetti della biodiversità (punto f, Allegato VI, D. Lgs. 152/2006), si conviene che in questo caso l'utilizzo del modello DPSIR sia più opportuno.

Nel contesto specifico del PUA, seguendo il modello sopra citato, i Determinanti sono costituiti dalla popolazione e dall'economia (attività commerciali, turistiche, trasporti, ecc.) che causano pressioni sulla qualità dell'aria, dell'acqua, aumento dei rifiuti e sul consumo del suolo che sono rappresentate dalle emissioni e dagli sversamenti di sostanze inquinanti e dall'occupazione del suolo.

Le azioni proposte dal PUA, volte a cercare di prevenire, compensare e migliorare i cambiamenti climatici indotti nello stato dell'aria e dell'ambiente nelle situazioni di particolare criticità, costituiscono le risposte. Le tematiche ambientali considerate sono analizzate nei paragrafi successivi.

5.2 ANALISI TERRITORIALE DEL LITORALE

L'elaborazione del PUA, oltre la ricognizione dello stato d'uso delle concessioni demaniali marittime illustrata nei paragrafi successivi, prende spunto dalle informazioni (analisi del territorio e relative criticità) desumibili dalla documentazione fornita dall'Ente Committente ed in particolare dal PUA previgente, di cui il Comune di Civitavecchia si era dotato sin dall'anno 2012, nonché dal "Piano di Emergenza del Comune di Civitavecchia" approvato con delibera di C.C. n.108 del 29/11/2016.

Dall'esame dei suddetti documenti, riguardanti le seguenti tematiche:

- Inquadramento geografico;
- Inquadramento geologico e geomorfologico;
- Uso del suolo;
- Stabilità dei versanti;
- Infrastrutture inerenti il trasporto,

a cui si rimanda per eventuali ulteriori e specifici approfondimenti, risulta quanto segue:

a) Inquadramento geografico

Il territorio del Comune di Civitavecchia si estende per 73,74 Km² lungo la costa del Mar Tirreno a circa 80 Km a NW di Roma ed è compreso nel foglio 142, 11° Quadrante della cartografia dell'I.G.M.I., che comprende le Tavole di Civitavecchia (NO), Tolfa (NE), S. Marinella (SE) e Torre del Marangone (SO). Procedendo da W in senso orario, esso confina con il Mar Tirreno e con i Comuni di Tarquinia, Allumiere e S. Marinella.

Il territorio comunale comprende una zona urbana di circa 13 Km² densamente popolata ed una agricola di circa 58 Km² che circonda la prima e si sviluppa in massima parte dal centro abitato verso il Fiume Mignone e le propaggini occidentali dei Monti della Tolfa.

b) Inquadramento geologico e geomorfologico

Il territorio comunale di Civitavecchia può essere suddiviso in due ambiti morfologici principali, con peculiarità che dipendono principalmente dalle caratteristiche litologiche dei depositi affioranti e quindi dalla storia geologica che li ha interessati: un ambito collinare e un ambito costiero.

L'ambito collinare è ubicato principalmente nella porzione centro meridionale del comune ed è caratterizzata da rilievi di quote modeste, a morfologia relativamente dolce.

Nel settore E e SE, i rilievi collinari raggiungono quote massime di circa 400 m (Monte Ferrara, Monte Paradiso) e sono caratterizzati da versanti moderatamente acclivi, degradanti, senza soluzione di continuità, sino alla linea di costa.

Spesso i pendii sono interrotti da ampie incisioni vallive, a volte molto profonde, in cui scorrono corsi d'acqua a carattere torrentizio, caratterizzati da piane alluvionali di notevole ampiezza se rapportate ai relativi bacini di alimentazione.

La fascia collinare situata a N si raccorda dolcemente all'ambito costiero, le cui morfologie sono riconducibili ad un paleoambiente costiero, identificabile non solo per le forme erosive (principalmente piattaforme di abrasione) ma anche per i depositi marini, ad esso associati.

Nel settore meridionale viceversa la piana costiera si riduce sin quasi a scomparire; qui il substrato flyschoido raggiunge la linea di costa dando localmente origine a scarpate di alcuni metri (nella fascia compresa tra Borgo Odescalchi e il Porto turistico Riva di Traiano).

Nell'ambito costiero esiste una stretta correlazione tra sedimenti e morfologie, tale da consentire l'identificazione di differenti cicli deposizionali sulla base della semplice osservazione geomorfologica.

Nella zona costiera sono infatti individuabili più linee di costa, che si manifestano con estensione ed evidenza morfologica nettamente differente nelle aree a nord e a sud dell'abitato: nel settore settentrionale, infatti, il tratto dominante del territorio risiede in estese superfici sub-pianeggianti (35 Km² circa, distribuite tra quota 2 e 25 m), mentre a sud prevale nettamente una costa acclive, con spianate di ampiezza limitata, localizzate alla base del versante (900-1000 m al massimo di larghezza, per un totale di pochi chilometri quadrati, sviluppate tra quota 5 e 40 m).

c) Uso del suolo relativamente alla linea costiera

La costa prospiciente il Comune di Civitavecchia è quasi totalmente antropizzata e ha perso gran parte delle caratteristiche di naturalità.

In pratica a partire dal confine con Santa Marinella a Sud fino alla centrale termoelettrica si susseguono in modo pressoché continuo edifici residenziali, produttivi e portuali.

Dalla centrale termoelettrica proseguendo verso Nord fino a Torre Santagostino (limite comunale con Tarquinia) la linea di costa è caratterizzata da una bassa scogliera (circa 1-2 m sopra il livello del mare) che si estende per circa 10-200 m verso l'entroterra. La roccia è affiorante e improduttiva. Nel primo entroterra rimangono frammenti di una pineta costiera. La pineta, di impianto antropico, ha indice di naturalità scarso, e si presenta decisamente alterata. Parte dell'area è stata sede di campeggio. La pineta termina con limite netto verso l'interno dove confina con campi coltivati.

d) Stabilità dei versanti relativamente alla linea costiera

L'urbanizzazione ha interessato principalmente le porzioni costiere a bassa pendenza del territorio comunale, le zone pedecollinari e, solo marginalmente, le porzioni sommitali dei rilievi presenti a Sud ed Est. In tali settori è diffuso il rimodellamento morfologico di ampie aree di versante con scarificazione ed asportazione della componente litoide, per il suo utilizzo come materiale da costruzione ed il recupero di aree da adibire a pascolo. Inoltre

l'azione antropica ha prodotto un ampio disboscamento dei versanti con pessime conseguenze sull'erosione superficiale e sulla stabilità dei versanti.

e) Infrastrutture inerenti il trasporto

Il Comune di Civitavecchia è dotata delle seguenti infrastrutture

– Rete Stradale

Ad EST dell'abitato, per circa 12 Km., corre in territorio comunale l'Autostrada A12 Roma-Rosignano con direzione S-N. Tale importante arteria stradale è dotata di due caselli di entrata/uscita, uno a sud per poi proseguire in direzione nord, con una uscita denominata Civitavecchia Sud accessibile dalla S.S.1 "Aurelia", e l'altro denominato Civitavecchia Nord che si immette su Via Terme di Traiano.

E' caratterizzata da traffico non molto intenso sia leggero (auto) che pesante (TIR). Nei mesi estivi e nei fine settimana il traffico di auto si intensifica notevolmente per i gitanti che raggiungono le località del circondario e della Regione Toscana, per tutti coloro che si imbarcano dal porto di Civitavecchia.

Il tracciato sovrastradale scorre sui Fossi Marangone, Scarpatosta, Zampa d'Agnello, del Nome di Dio, della Vite e sulla Ferrovia "Civitavecchia-Capranica" (in disuso) e passa sotto la Strada Provinciale "Braccianese-Claudia". All'altezza del km 66+00 vi è l'uscita che si innesta sulla S.S.1 "Aurelia" in Località Cantoniera di Pantano al limite Nord del territorio comunale e precisamente al Km 81+00, oltre ad innestarsi su di una bretella di competenza ANAS con direzione zona industriale e porto.

Altra importante via di comunicazione è rappresentata dalla S.S. 1 "Aurelia" che corre parallela alla A12 prevalentemente lungo la costa; essa attraversa completamente il centro abitato interessando il territorio comunale per circa 13 Km. All'interno dell'abitato perde completamente la sua connotazione e si dirama in tre arterie di scorrimento di cui: una va ad innestarsi su Via Terme di Traiano che conduce al casello Civitavecchia Nord dell'A12 fino a raggiungere il confine con la S.P. 3/A che raggiunge i paesi di Allumiere e Tolfa, e le altre due si ricongiungono all'uscita Nord dell'abitato dando di nuovo origine alla S.S.1 "Aurelia". Nell'attraversamento del territorio comunale il tracciato della S.S.1 scorre sopra i Fossi Marangone, Malpasso, Scarpatosta, Infernaccio, Fiumaretta e delle Cave di Gesso e passa sotto la bretella ANAS Porto-S.S.1, la Ferrovia "Roma-Pisa" ed il sovrappasso del Villaggio del Fanciullo.

Alla periferia Nord dell'abitato arriva da EST la Strada Provinciale "Braccianese-Claudia", che attraversando i Monti della Tolfa unisce Bracciano a Civitavecchia passando per gli abitati dei paesi di Tolfa e Allumiere. Essa corre in territorio comunale per circa 10 Km., sovrapassando il Fosso Fiumaretta e l'A12 e sottopassando la Ferrovia "Roma-Pisa" all'altezza del centro abitato. Dal casello autostradale di Civitavecchia Nord, quale prolungamento di Via Terme di Traiano, si diparte, con andamento parallelo alla S.P. 3/a "Braccianese-Claudia", una strada comunale larga e ben tenuta che confluisce nella S.P. "Braccianese-Claudia" in Località Tramontana dopo un percorso di circa 6 Km. in territorio

comunale per poi collegarsi alla SP 3/a che collega i paesi di Allumiere e Tolfa fino a raggiungere Manziana e poi Bracciano. Lungo il suo percorso sottopassa l'A12.

Dall'area del porto si diparte una bretella ANAS costruita di recente per agevolare l'ingresso e l'uscita dal porto del traffico merci e passeggeri. Essa corre in direzione SO-NE e va ad innestarsi nella S.S.1 "Aurelia" nello stesso punto in cui vi confluisce anche la A12, ossia Km 81 + 00S.S.1 "Aurelia" e km 66+00 A12. Il suo percorso in territorio comunale è di circa 7 Km., in tale tratto essa sovrascorre sui Fossi di Fiumaretta, Fosso del Prete e delle Cave di Gesso, sulla S.S.1, sulla Ferrovia "Roma-Pisa" e sulla Ferrovia "Civitavecchia-Capranica" (in disuso), la competenza della bretella è della società ANAS.

– Rete Ferroviaria

Il centro abitato è tagliato in due dalla Linea Ferroviaria elettrificata a doppio binario "Roma-Pisa" che corre parallelamente alla linea di costa, alla S.S.1 ed alla A12.

– Porti

Nel territorio comunale di Civitavecchia esistono due porti. Il primo è il porto passeggeri e mercantile di Civitavecchia, il secondo è il porto turistico di Riva di Traiano.

■ Porto di Civitavecchia

Il porto di Civitavecchia si trova al centro dell'abitato in un'area ad alta densità abitativa. Occupa una superficie di circa 1,5 Kmq., è il più grande porto del Lazio ed il primo porto passeggeri d'Italia.

A Civitavecchia fanno capo la gran parte dei collegamenti con la Sardegna (Cagliari, Olbia, Golfo Aranci) con Barcellona (Spagna) e Marocco, inoltre vi fanno scalo navi da crociera, con una stima di traffico passeggeri di circa 8 milioni di presenze annue.

Tutto questo fa sì che annualmente attraccino a Civitavecchia oltre 2.000 navi passeggeri di tutti i tipi. A tale traffico si aggiunge quello mercantile che, in particolare, riguarda lo scarico di prodotti petroliferi (benzine, gasolio, nafta, ecc.), containers, banane, carbone, prodotti sfusi vari ed il carico di prodotti finiti e semilavorati.

All'area portuale si accede tramite tre varchi stradali.

I tre varchi stradali, vengono identificati rispettivamente in Varco Fortezza, Varco Vespucci, si immettono rispettivamente in pieno centro cittadino, mentre il Varco Nord si immette sulla bretella di raccordo ANAS e zona industriale a nord di Civitavecchia, quindi il territorio cittadino deve sopportare oltre il normale traffico anche il passaggio delle autovetture e dei mezzi pesanti che transitano per imbarcarsi o per lasciare il porto.

Esiste anche un porto peschereccio che anche se non molto sviluppato, va ad appesantire con i suoi traffici la già difficile situazione creata dal traffico passeggeri e merci.

Il porto è dotato di tutti i servizi e all'interno di esso sono operanti oltre agli enti come l'Autorità Portuale con società di servizi Port Utility e Port Security, la Capitaneria di Porto,

il Commissariato di P. S., la Stazione Navale della G. di F. ed un distaccamento di Vigili del Fuoco, anche società private di vigilanza.

▪ *Porto Turistico “Riva di Traiano”*

Il porto di Riva di Traiano si trova circa 4 Km. a Sud del Porto di Civitavecchia, è un porto turistico con una capacità di oltre 1.000 posti barca, è fornito di tutti i servizi. E' ubicato lungo la S.S.1 “Aurelia” in prossimità del Casello Autostradale di Civitavecchia Sud (A12).

Dall'esame delle ulteriori informazioni desunte dal “Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità Turistiche e Ricreative”, i cui dati sono stati strutturati secondo tre diverse aree tematiche che afferiscono alle seguenti caratteristiche del territorio:

- Geomorfologia, criticità e situazione ambientale;*
- Accessibilità e fruibilità della risorsa turistica;*
- Quadro della pianificazione e dei vincoli urbanistici vigenti,*

si evince che il Comune di Civitavecchia presenta, altresì, le seguenti caratteristiche territoriali e criticità.

f) *Geomorfologia, criticità e situazione ambientale*

Andamento geomorfologico: La fascia costiera del Comune di Civitavecchia si estende per una lunghezza complessiva di circa 16.630 Km.

La costa a nord verso Tarquinia è bassa, frastagliata e costituita da roccia semisommersa del tipo “banchina”. La parte centrale del territorio è interessata dalle infrastrutture delle centrali elettriche di Torre Valdaliga e dal Porto di Civitavecchia dove è interdetta la balneazione. Nell'ultimo tratto di costa, escludendo le infrastrutture del Porticciolo di Traiano, la costa è estremamente frastagliata ed alta con piccole spiagge di ciottoli e roccia degradanti sul mare.

Il territorio è attraversato dal Fosso Infernaccio Scarpatosta e dal Fosso del Marangone. Il tratto di litorale del Comune che si sviluppa dal limite settentrionale della centrale Valdaliga Nord fino alla foce del fiume Mignone antistante la Pineta “La Frasca” è area di interesse comunitario.

g) *La fascia costiera e le criticità legate alla fruibilità turistico/balneare*

La fascia costiera ricadente nel Comune può essere divisa in quattro zone omogenee, ognuna delle quali con caratteristiche peculiari che le differenziano notevolmente e ne condizionano l'uso.

• *Prima zona omogenea*

La prima è quella che va da Torre Sant'Agostino (a confine con il Comune di Tarquinia) a Torre Valdaliga Nord per una lunghezza di circa Km 4.268. La costa bassa e frastagliata è

costituita da roccia semisommersa porosa del tipo “banchina” con un entroterra pianeggiante caratterizzato da una vasta area di pineta e macchia mediterranea preceduta da un breve tratto di terreno vegetale usato per il transito con automezzi e sosta. Alcuni fossi (di modeste dimensioni e di portata estremamente variabile) attraversano la zona e sfociano a mare. Elementi storico archeologici sono presenti a testimonianza di antichi insediamenti.

Alcuni piccoli edifici per deposito di attrezzature per la pesca sportiva assentite sul pubblico demanio marittimo dalla Capitaneria di Porto e ora gestite direttamente dall’Autorità Portuale di Civitavecchia, rendono alcune limitate aree degradate sia dal punto di vista paesistico che da quello derivante dalla presenza di attività umane non controllate con idonei servizi.

A ridosso delle aree demaniali marittime insiste la Pineta “La Frasca” che rappresenta una fascia di verde continua che si sviluppa dal limite settentrionale della centrale Torre Valdaliga Nord fino a Torre S. Agostino (fosso della vite).

La Pineta “La Frasca”, congiuntamente al sistema marino antistante, rappresenta una delle poche zone cittadine di valore ambientale sia per le caratteristiche intrinseche della zona, sia per i fondali marini antistanti tanto da essere individuati dalla Comunità Economica Europea quale SIC (Sito Importanza Comunitaria).

Questa zona è di competenza dell’Autorità Portuale a seguito del Decreto del Ministro dei Trasporti in data 15/09/1999, pubblicato nella G.U. – serie generale – n.226 del 25/09/1999 (Estensione delle aree demaniali marittime di competenza dell’Autorità Portuale di Civitavecchia escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell’art.59 D.P.R. 24/07/1977 n.616).

In questa zona non è presente nessuna attrezzatura turistica se si esclude il campeggio posto all’interno della pineta e un chiosco-bar (posto su aree demaniali marittime) la cui attività è connessa comunque a quella del camping.



*Elaborato PUA n. 2.1 – Stralcio Inquadramento Urbanistico:
“Zona Omogenea n.1”*

- Seconda zona omogenea

La seconda fascia è quella che va da Torre Valdaliga Nord alla zona della Mattonara e si estende per circa Km 2,50. Il tratto di costa è in gran parte costituito da terreno artificiale con moli e strutture permanenti varie. L'entroterra è sede di due centrali elettriche di Torre Valdaliga.

Di notevole importanza su questa zona l'insistenza di un impianto di piscicoltura. Chiaramente compromesso l'uso turistico - balneare della zona, anche per il divieto di balneazione derivante dalla presenza delle enormi strutture delle centrali, che peraltro creano delle suggestive visioni di carattere emblematico.

Una piccola zona nella parte a Sud è attualmente adibita a piccoli cantieri navali e rimessaggio barche, attività queste oggetto di trasferimento in altri siti a seguito dell'inizio dei lavori all'interno del porto di Civitavecchia per la costruzione della Darsena Traghetti e della Darsena Energetica Grandi Masse.

Anche queste aree demaniali marittime sono di competenza dell'Autorità Portuale e quindi escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art.59 D.P.R. 24/07/1977, n.616.



Elaborato PUA n. 2.1 – Stralcio Inquadramento Urbanistico: "Zona Omogenea n.2"

- Terza zona omogenea

La terza zona è quella compresa dalla Mattonara fino alla Fortezza Bramantesca al centro della città, per una lunghezza di circa Km 3.50.

L'ambito è interessato dal Porto di Civitavecchia e le aree sono di competenza dell'Autorità Portuale e quindi escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art.59 D.P.R. 24/07/1977, n.616.



Elaborato PUA n. 2.1 – Stralcio Inquadramento Urbanistico: “Zona Omogenea n.3”

- *Quarta zona omogenea*

La quarta zona è il tratto di costa che va dalla Fortezza Bramantesca (al confine con la Zona Portuale) al fiume Marangone (confine con il Comune di Santa Marinella) per una lunghezza di circa Km 4,00.

Questi sono gli unici ambiti demaniali di competenza del Comune di Civitavecchia a seguito della delega regionale sulla gestione dei beni demaniali marittimi per finalità turistiche ricreative con esclusione degli ambiti interessati dal Porto turistico Riva di Traiano (a sud della città) e degli ambiti asserviti all'ex Cantiere Navale S.r.l. “Lido” (ex Soc. Incremento Porto Lido) in località ex Scalo Matteuzzi.

La costa è estremamente frastagliata ed alta con piccole spiagge di ciottoli e roccia degradanti sul mare. Molti tratti rocciosi semisommersi si inoltrano nel mare fino ad una distanza di 50/1200 metri. Numerosi sono i fossi che affluiscono in mare. Entroterra completamente urbanizzato con unico limite invalicabile dell'Aurelia, in quanto negli anni scorsi, il fascio di binari che interessava una vasta area a ridosso della Fortezza Bramantesca è stato dismesso, così come è stata eliminata la linea che collegava la vicina stazione ferroviaria al porto, liberando quindi la città e la costa da una servitù fortemente vincolante.

Il Comune di Civitavecchia ha recuperato gli ambiti demaniali dismessi dalle FF.SS., realizzando una spiaggia artificiale, ricompresa tra due pennelli delimitanti uno specchio d'acqua su cui si affacciano oltre alla spiaggia libera attrezzata, aree pedonali e ciclabili, aree a verde comunemente denominata “La Marina di Civitavecchia”.

Altri tratti a sud della Marina sono stati negli anni scorsi interessati da piani di recupero e riqualificazione ambientale, in particolare l'area del Pirgo e dell'ex stabilimento “dei Ferrovieri”, per il quale è stata realizzata la demolizione dei manufatti fatiscenti e la

realizzazione di un isolotto a 20 metri dalla costa e ad essa collegata funzionalmente con un pontile sopraelevato, il ripascimento della spiaggia con ciottoli di pezzatura ridotta e la realizzazione di barriere soffolte a protezione delle opere suddette.

A sud del Pirgo sono presenti altri diversi tipi di attrezzature e servizi turistico - balneari compresi ristoranti, bar, hotel, spiagge attrezzate, stabilimenti balneari, impianti sportivi, punti di ormeggio, ecc.

Alcuni tratti di questa zona sono inaccessibili per la presenza su aree private di edifici che ostruiscono sia la visione del mare che l'accesso allo stesso.

Sono presenti alcune piccole darsene per l'ormeggio imbarcazioni (Lega Navale, Marinai d'Italia, darsena Sunbay Park Hotel, ecc.) ed un Porto turistico di notevoli dimensioni (Porto Riva di Traiano).



*Elaborato PUA n. 2.1 – Stralcio Inquadramento Urbanistico:
“Zona Omogenea n.4 (Oggetto di Zonizzazione)”*

h) Accessibilità e fruibilità della risorsa turistica

Viabilità di accesso: Le principali strade di accesso alla città sono rappresentate dall'Autostrada A12 Roma - Civitavecchia, dalla S.S.1 “Aurelia”, dal raccordo autostradale Civitavecchia – Orte di collegamento diretto con il Porto di Civitavecchia. Civitavecchia risulta collegata attraverso le linee ferroviarie. Complessivamente quindi non vi sono particolari problemi per l'accesso.

Parcheggi: Nella zona sono presenti parcheggi pubblici. Nella zona centrale, nei pressi della Stazione F.S., è collocato un parcheggio pubblico oltre ai posti auto delle strade di collegamento interquartiere.

Più problematica è la situazione dell'area a nord, dove non vi sono parcheggi pubblici e un breve tratto di terreno vegetale antistante la Pineta viene usato per la sosta di veicoli.

Accessi al mare: In corrispondenza dell'area portuale e della centrale elettrica di Torre Valdaliga non vi sono accessi al mare, a causa della presenza di infrastrutture.

Il tratto di costa a nord non è occupato da alcuna struttura turistico balneare, in quanto il mare è difficilmente raggiungibile ed utilizzabile ai fini della balneazione essendo il fondale basso e costituito da roccia spesso affiorante.

L'assenza di adeguate strutture, anche di tipo precario, non rende ipotizzabile una completa fruizione della costa. Alcuni tratti della zona tra la Fortezza Bramantesca ed il Porticciolo di Riva di Traiano sono inaccessibili per la presenza su aree private di edifici che ostruiscono sia la visione del mare che l'accesso allo stesso.

i) Quadro della pianificazione e dei vincoli urbanistici vigenti

Il Comune di Civitavecchia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. 02/10/1967, pubblicato sulla G.U. n.48 del 23/02/1968.

Le zone costiere interessate ricadono nelle seguenti zone di Piano Regolatore Generale:

- Verde pubblico: destinate alla conservazione e alla costituzione del verde pubblico naturale o attrezzato;*
- Verde privato: vincolate al rispetto e al mantenimento delle alberature esistenti.*

Il P.T.P.R. (Piano Territoriale Paesistico Regionale), adottato con D.G.R. n.556 del 25/07/2007 e D.G.R. n.1025 del 21/12/2007 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni:

– Tavola A:

Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale" salvo il centro storico di Civitavecchia che è classificato come "Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici" e la zona retrostante del Porto di Civitavecchia che è classificata quale "Paesaggio Neutrale di Continuità".

Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica" e in alcuni tratti anche "Aree o Punti di Visuali".

– Tavola B:

Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:

- art.136 d.lgs. 42/2004 lett.c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore tradizionale, bellezze panoramiche;*
- art.5 L.R. 24/1998 punto a) costa del mare;*

per le zone da Grasselli al Porto e a sud del Porto di Traiano:

- *art.13 comma 3 lett. a) della L.R. 24/1998 punto m) ambiti di interesse archeologico già individuati.*
- *Tavola C:*

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- *Carta d'uso del suolo (1999): Pascoli, rocce, aree nude;*
- *Art.46 L.R. 29/1997 (DGR 11746/1993 e DGR 1100/2002) Schema del Piano Regionale dei Parchi-Areali;*
- *Viabilità antica (fascia rispetto 50 mt.);*
- *Art.31 ter della L.R. 24/1998 Parchi archeologici e culturali.*

Sono presenti a mare prospicienti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario (D.M. 03/04/2000):

- *Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 94/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE:*
 - *SIC IT6000005 Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara;*
 - *SIC IT6000006 Fondali tra Punta Pecoraro e Capo Linaro;*

oggi "Zone Speciali di Conservazione (ZSC)", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i., regolamentate dalle misure di conservazione con relative prescrizioni, di cui alla DGR 369/2016.

- *Art.15 L.R. 24/1998, art.60 L.R. 38/1999 Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico, puntuali – fascia di rispetto 100 mt;*
- *Percorsi panoramici art.31 bis e 16 L.R. 24/1998.*

5.3 ANALISI SOCIO – ECONOMICA

(I dati e le tabelle riprodotte nel presente paragrafo sono stati estratti dalla "Guida ai Comuni, alle Province ed alle Regioni d'Italia" di proprietà della Società "GWIND s.r.l.", pubblicati sul sito internet Tuttitalia.it all'indirizzo <https://www.tuttitalia.it/lazio/54-civitavecchia/statistiche/popolazione-andamento-demografico>)

a) Popolazione residente

La popolazione residente nel Comune di Civitavecchia alla data di dicembre 2020 è pari a 52.069, in aumento rispetto all'anno precedente (+ 379).

L'andamento demografico della popolazione dal 2001 al 2020 è riportato nella seguente tabella Istat.

Tabella:

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Civitavecchia dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



L'andamento demografico presenta quindi una lieve crescita rispetto all'anno 2019, fermo restando che rispetto ai valori registrati nel periodo 2013-2017 si è passati da circa 53.000 abitanti agli attuali 51.060.

b) Popolazione straniera residente

Popolazione straniera residente a Civitavecchia al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Tabella:



Gli stranieri residenti a Civitavecchia al 1° gennaio 2021 sono 2.898 e rappresentano il 5,6% della popolazione residente.

c) Struttura della popolazione dal 2002 al 2021

Struttura della popolazione e indicatori demografici di Civitavecchia negli ultimi anni (Elaborazioni su dati ISTAT).

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



d) Tasso di disoccupazione

Civitavecchia risulta al di sopra della media italiana per quanto riguarda il tasso di disoccupazione. Infatti nel periodo 2018 e 2019, entrambi precedenti la pandemia iniziata nella primavera del 2020, il tasso di disoccupazione a Civitavecchia era pari a 12,7%, superiore di circa due punti rispetto alla media nazionale. Nel 2019 invece il tasso è aumentato al 13% mentre quello relativo alla media nazionale era sceso al 10%.

e) Attività turistiche

Nel Comune di Civitavecchia il settore turismo registra, nell'anno 2020, i seguenti dati (fonte ISTAT - Codice ATECO 2007):

Tabella1. Esercizi alberghieri – Anno 2020

Tipologia di esercizio	Numero esercizi	Posti letto	Camere	Bagni
Esercizi alberghieri	14	852	404	414
di cui:				
- Alberghi di 4 stelle	(3)	(245)	(114)	(114)
- Alberghi di 3 stelle	(7)	(487)	(235)	(236)
- Alberghi di 2 stelle	(1)	(22)	(13)	(13)
- Alberghi di 1 stella	(2)	(26)	(14)	(14)
- Residenze turistico alberghiere	(1)	(72)	(28)	(37)

Risultano, inoltre, i seguenti esercizi extralberghieri:

- n.26 B&B;
- n.4 Affittacamere;
- n.25 Case/Appartamenti per vacanze,

con una dotazione complessiva di circa n.223 posti letto, distribuiti in n.120 camere. (fonte: Open Data Comune di Civitavecchia - sito web: <http://opendata.comune.civitavecchia.rm.it>)

f) Localizzazione delle imprese

Le Unità locali e gli addetti registrano, nell'anno 2019, i seguenti dati (fonte: ISTAT - Codice ATECO 2007):

Tabella 2. - Unità locali e addetti – Anno 2020

LOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	Numero unità locali delle imprese attive	Numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)	% Addetti della unità locali
Attività manifatturiere	148	615,39	5,35
Costruzioni	242	761,58	6,61
Commercio	913	2.679,75	23,27
Trasporto e magazzinaggio	142	1.481,05	12,86
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione, così suddivise:	313	1.259,43	10,94
- alberghi e strutture simili	(9)	(93,13)	/
- alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	(14)	(15,14)	/
- aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	(3)	(3,86)	/
- ristoranti e attività di ristorazione mobile	(177)	(748,76)	/
- catering e altri servizi di ristorazione	(7)	(44)	/
- bar e altri esercizi simili senza cucina	(103)	(354,54)	/

Attività di noleggio, agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	225	1.082,62	9,40
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	48	154,51	1,34
Altre attività	1.349	3.480,86	30,23
TOTALE ATECO 2007	3.380	11.515,19	100

Da questa tabella si rileva un significativo numero di addetti occupati nelle imprese legate alle attività alberghiere e di ristorazione (10,94%), nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi connessi (9,40%) nonché nelle imprese di trasporto e immagazzinaggio (12,86%).

Il Comune di Civitavecchia, come riportato nel volume “Le imprese turistiche della prov. di Roma” Edizione Camera Commercio di Roma – ISNART Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti, dispone di una serie di risorse legate a ciascun prodotto (naturalistiche, culturali, gastronomiche, ecc.) che favoriscono, oltre al turismo balneare, le seguenti tipologie di turismo:

- *Turismo culturale: Civitavecchia ospita circa 11 risorse culturali tra cui le terme di Traiano di età romana, 7 tra monumenti e chiese ed un museo archeologico.*
- *Turismo naturalistico e/o verde: Civitavecchia dispone, come già detto nel corso della presente relazione, di alcune aree protette e di interesse naturalistico che coinvolgono i fondali e le coste.*
- *Turismo religioso: A Civitavecchia sono presenti conventi, santuari ed altri luoghi di particolare interesse religioso.*
- *Turismo termale: per il turismo termale Civitavecchia offre le Terme di Ficoncella.*
- *Turismo sportivo: Civitavecchia ha diversi club sportivi nonché imprese di noleggio di imbarcazioni da diporto.*
- *Turismo enogastronomico: Civitavecchia offre i prodotti tipici certificati presenti sul territorio, le sagre di particolare rilevanza, nonché l’offerta ristorativa in termini di numero d’imprese della filiera presenti sul territorio.*
- *Turismo dei divertimenti: per il turismo dei divertimenti, i parchi tematici e i parchi di divertimento, le attività ricreative e le discoteche.*
- *Turismo diportistico: Civitavecchia offre ai diportisti, ma più in generale a tutti i turisti che transitano, diversi approdi caratterizzati da un elevato livello di sicurezza, elevate prestazioni funzionali, apprestamento di servizi complementari e diversificazione dell’offerta diportistica.*

Le sopraindicate risorse di cui dispone Civitavecchia favoriscono, anche se non in maniera del tutto soddisfacente, il c.d. Turismo Crocieristico, caratterizzato dalla presenza dei crocieristi in partenza e/o in transito dal porto turistico che visitano la città.

Dallo studio sull'impatto socio-economico delle attività crocieristiche del porto di Civitavecchia, redatto dal "CERTeT – Centro di Ricerca in Economia Regionale, Trasporti e Turismo" dell'Università Bocconi di Milano (Edizione maggio 2015), commissionato dall'Autorità Portuale di Civitavecchia, risulta che nel porto di Civitavecchia transitano oltre 800 navi all'anno, da parte di oltre 40 compagnie, e che per circa il 50% dei crocieristi la destinazione principale delle escursioni e/o visite o gite, è Roma, facilmente raggiungibile da Civitavecchia, mentre il 37% rimane a Civitavecchia ed il restante 13% sceglie altre destinazioni ubicate nei comuni limitrofi (Viterbo, Ostia, Cerveteri, Tarquinia, ecc.).

Dal target dell'indagine sui passeggeri/equipaggi a bordo risulta che gli originanti (i crocieristi che si imbarcano o sbarcano a Civitavecchia, c.d. "primo porto") sono circa il 34%, mentre quelli che transitano il 66%. Di questi ultimi circa il 90% effettuano una "escursione". Anche il personale in transito (crew) scende dalla nave per una "escursione".

Risulta altresì che del 34% degli originanti (pre/post crociera) il 24% soggiorna almeno una notte a Civitavecchia, prima o dopo la crociera, in hotel e/o B&B, spendendo circa 45€ a persona/notte (costo medio di una camera per due con colazione € 90). Nel 2014 le camere occupate dai crocieristi risultano pari a circa 22.000.

In buona sostanza ogni scalo di una nave da crociera a Civitavecchia attiva meccanismi di spesa in grado di generare ricadute per il territorio comunale e generare occupazione.

5.4 ANALISI AMBIENTALE

a) Fattori climatici

L'area in oggetto risulta caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo (da semiarido a caldo arido in relazione all'annata), costituito da temperature piuttosto alte in estate e miti in inverno e da precipitazioni concentrate nel periodo autunnale-invernale e quasi assenti nei mesi da maggio a settembre. La stagione più piovosa risulta l'inverno, seguita da quella autunnale.

Sulla base delle ricerche effettuate presso gli uffici comunali, nonché del dato storico rilevabile dalla fonte "*Wikipedia periodo 1971-2000*", si evince che:

- il valore della piovosità media annua è di circa 700 mm/a;
- la temperatura annua media del mese più freddo (gennaio) è pari a 10,3°C, mentre quella del mese più caldo (agosto) risulta di 24,3°C.

b) Aria

Dall'esame del documento denominato *"Monitoraggio del particolato nel porto e nell'area urbana di Civitavecchia - Luglio 2021"* redatto dall'ARPA Lazio, risulta che i rischi derivanti dalla qualità dell'aria sono legati essenzialmente ai livelli di urbanizzazione ed in particolare alla presenza di inquinanti derivanti dal traffico automobilistico quali benzene e PM10, classificati comunque inferiori ai livelli massimi di legge.

Sinteticamente il citato documento riporta quanto segue:

- *"Il particolato, nonostante l'elevato grado di antropizzazione della zona di Civitavecchia, non presenta concentrazioni medie annue elevate, sia per il PM10 che per il PM2.5".*
- *"Il valore medio annuo del PM10, negli ultimi 4 anni è intorno a 20 ug/m3, pari a circa la metà del valore limite indicato nel D. Lgs. n.155/2010 che prevede per la media annua il valore di 40ug/mc".*
- *"Il valore medio annuo del PM2.5 nello stesso periodo è circa 10 ug/m3, meno della metà del valore limite indicato nel D. Lgs. n.155/2010 che prevede per la media annua il valore di 25 ug/mc".*
- *"Il numero di giorni di superamento del valore limite della media giornaliera del PM10, per tutti gli anni presi in esame, è dell'ordine di qualche unità e al di sotto della soglia stabilita dal D. Lgs. n.155/2010 pari a 35 superamenti l'anno".*
- *"La situazione meteorologica del periodo in esame evidenzia che la concentrazione del particolato PM diminuisce all'aumentare della precipitazione cumulata e dell'intensità del vento. I giorni nei quali le concentrazioni di particolato atmosferico sono più basse, si ha un contributo dell'effetto delle condizioni meteorologiche alla dispersione degli inquinanti".*

Si rileva quindi che la situazione appare complessivamente soddisfacente e che il livello di concentrazione di alcuni inquinanti, pur rimanendo al di sotto dei limiti normativi, deve essere tenuto sotto controllo, in quanto la qualità dell'aria è risultata peggiore nel centro città a causa degli elevati flussi di traffico.

c) Acqua.

Il servizio idrico potabile del Comune di Civitavecchia è gestito dalla Società ACEA, mentre quello della gestione dei servizi di fognatura è amministrato direttamente dal Comune.

Dallo studio del *"Programma degli interventi e piano delle opere strategiche 2020-2023 dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO2 (Lazio Centrale - Roma)"*, di cui si dirà in seguito, risulta che l'approvvigionamento idrico del Comune, pari a circa 500 l/abitante, è effettuato attraverso le seguenti fonti:

- fornitura dall'Acquedotto HCS (ex acquedotto del Nuovo Mignone);
- fornitura dal Consorzio Medio Tirreno;
- fornitura ACEA,

mediante una serie di impianti a servizio della rete di distribuzione.

In merito agli aspetti relativi allo stato delle acque superficiali si segnala che per il Comune di Civitavecchia, come indicato nel PTAR 2007 e nel suo recente aggiornamento 2018, nonché dagli aggiornamenti ARPA Lazio, i dati di rilevamento disponibili sono relativi al fiume Mignone.

Lo stato di qualità ecologica del fiume Mignone è negli anni migliorato fino a raggiungere un buon livello, con una qualità chimica positiva, e sempre al di sotto dei limiti con riferimento ai parametri di legge.

Risulta, altresì, che il territorio del Comune di Civitavecchia è servito da un solo depuratore comunale ubicato in loc. Fosso della Fiumaretta e che in atto il Comune, oltre a provvedere all'esecuzione delle opere previste nel comparto idrico-fognario del piano triennale delle opere pubbliche, è impegnato ad eseguire e completare gli interventi sulle strutture di depurazione finanziate dalla Regione Lazio.

d) Suolo e sottosuolo

Relativamente al suolo e sottosuolo, il territorio comunale presenta una condizione estremamente articolata e diversificata in funzione delle sue particolarità geografiche e orografiche che vanno dai territori montani/collinari fino alla fascia costiera.

Esso è caratterizzato prevalentemente da suolo derivante dalla disgregazione di calcari marmosi, marne, calcareniti, argille, e arenarie.

I fenomeni di rischio frana sono localizzati soprattutto nella zona montana collinare mentre quelli relativi al rischio inondazione nel tratto terminale delle aste fluviali, in aree ad elevata densità abitativa.

Sul territorio sono presenti circa 4 cave, i cui siti di estrazione costituiscono comunque un elemento di pressione ambientale.

e) Flora, fauna e biodiversità

Il Comune di Civitavecchia presenta un territorio prevalentemente agricolo, con particolare abbondanza di seminativi, che si integra con aree a vegetazione arbustiva ed agricolo misto ad aree naturali.

Le aree urbanizzate sono concentrate soprattutto nella fascia costiera, mentre l'entroterra presenta livelli d'artificializzazione sensibilmente più contenuti.

Il territorio di Civitavecchia è interessato da una serie di aree protette di grande valore naturalistico costituite da siti inclusi nella Rete Natura 2000.

Si fa riferimento in particolare alle seguenti aree protette:

- ZCS – Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara IT 6000005
- ZSC - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro IT 6000006
- ZSC - Fiume Mignone (medio corso) IT 6030001

- ZSC - Fiume Mignone (basso corso) IT 6010035

La porzione di territorio delle zone collinari di Sud-Est, ove si estendono le ultime propaggini delle aree boschive dei Monti della Tolfa, rientra all'interno della Zona a Protezione Speciale (ZPS) denominata "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate", facente parte della Rete Natura 2000".

Il tratto di litorale del Comune che si sviluppa dal limite settentrionale della centrale Valdaliga Nord fino alla foce del fiume Mignone, antistante la Pineta "La Frasca" è area di interesse Comunitario e risulta essere interessata da aree di particolare interesse naturalistico ed è, altresì, segnalata la presenza di "specie faunistiche o vegetazionali" di rilievo.

f) Ambiente urbano

Per quanto riguarda l'analisi della componente "Ambiente urbano" non vi sono dati disponibili. La carenza di notizie sulle dotazioni degli standard urbanistici e sugli abusi edilizi degli ultimi decenni, non consentono di rappresentare un quadro aggiornato della qualità dell'ambiente urbano e quindi misurare il livello di sostenibilità nel governo del territorio.

A riguardo si evidenzia che l'Amministrazione in questi ultimi anni ha comunque programmato una serie di opere volte alla riqualificazione e sostenibilità dell'ambiente urbano ed in particolare di quello costiero.

g) Mobilità

Dall'esame del "Piano Generale del Traffico Urbano" comunale, rieditato in data 23/11/2020, risulta che è presente una rete stradale caratterizzata da congestione diffusa attorno ai principali attrattori, con maggiore concentrazione sulle infrastrutture ed i nodi che funzionalmente agiscono da "porte" di accesso alla città.

In particolare le maggiori criticità rilevate riguardano il traffico veicolare che induce ad uno stato critico parte della rete stradale, la carenza di sufficienti strutture di supporto alla mobilità pedonale soprattutto nel centro urbano, il trasporto pubblico inefficiente e le piste ciclabili ancora frammentate.

Le caratteristiche del traffico subiscono, come in tutti i centri costieri, dei forti incrementi, in particolare durante la stagione estiva, che si caratterizza con una vocazione di tipo turistico-balneare.

h) Energia

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al contenimento dei consumi energetici necessari al funzionamento degli impianti termici e di riscaldamento il Comune di Civitavecchia ha avviato negli ultimi anni diverse iniziative nel campo dell'edilizia con misure finalizzate a favorire la realizzazione di interventi ad elevata efficienza energetica.

Dall'esame dell'ultimo documento di sintesi disponibile, ovvero del citato *"Rapporto ambientale del Comune di Civitavecchia – Anno 2006"*, curato dal Comune di Civitavecchia e dall' ARPA Lazio, risultano le seguenti informazioni, comunque attuali e ritenuti utili ai fini dell'analisi storica della componente ambientale, risulta:

- *"Sulla base dei dati disponibili risulta che tutti i settori merceologici segnano un aumento progressivo, nell'arco di tempo considerato, dei consumi elettrici, con oscillazioni più marcate solo nel settore agricolo e nel settore industriale".*
- *"Il settore terziario si conferma comunque, per tutti gli anni considerati, quello con i maggiori consumi elettrici, seguito dal domestico e dall'industria".*
- *"Analogamente per il consumo del gas naturale distribuito alle diverse utenze (domestiche, terziarie, ecc.), si registra, sulla base dei dati disponibili, un andamento prevalentemente in crescita".*
- *"Un andamento altalenante si registra, invece, per la quantità di gas naturale distribuita presso le due centrali termoelettriche per la produzione di energia elettrica presenti sul territorio comunale (Centrale Enel di Torre Valdaliga nord e Centrale Tirrenopower di Torrevaldaliga Sud)".*

i) Rifiuti

Anche per questa componente, in carenza di dati ufficiali ed aggiornati, si ritiene utile riportare, ai fini di un'analisi storica, quanto evidenziato nell'ultimo documento di sintesi disponibile, ovvero nel *"Rapporto ambientale del Comune di Civitavecchia – Anno 2006"*, curato dal Comune di Civitavecchia e dall' ARPA Lazio:

- *"La produzione dei rifiuti urbani registrata nel territorio comunale risulta in crescita del 12% tra il 2000 e il 2004, passando da circa 25.900 ton. a circa 30.000 ton."*
- *"Nello stesso intervallo risulta in aumento la quantità di rifiuti raccolti in maniera differenziata (+ 11%). Non cresce, però, l'incidenza percentuale della raccolta differenziata sulla produzione totale di rifiuti, pari al 2,9%, valore molto lontano dall'obiettivo fissato dalle norme in materia e dalla media nazionale (27%), ma sensibilmente inferiore a quello regionale e provinciale".*
- *"Diminuisce, invece, la produzione di rifiuti speciali (-11%) che nel 2004 ammonta a circa 30.300 tonn. Trattasi di rifiuti prodotti da processi termici, da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale. In calo la produzione di rifiuti speciali pericolosi. Positivo anche il dato del recupero dei rifiuti speciali".*

l) Rumore

Il Comune di Civitavecchia è dotato di un *"Piano di Zonizzazione Acustica"* di cui si dirà in seguito, il quale elabora una classificazione acustica del proprio territorio.